

LICEO

Scientifico

"Orazio Grassi"

ORAZIO

Gennaio

1999

N°

3



EDITORAZIO

Cari liceali innanzitutto BUON 1999 a tutti voi: speriamo che... etc... etc... (sperate ciò che più vi piace, quest'anno).

Passando al giornalino, ho una notizia di dimensioni catastrofiche da darvi: siamo sbarcati su Internet!!! D'ora in poi ci troverete a molestarvi anche nella rete e non più solo nei banchi di scuola! Il sito è ancora in costruzione quindi non aspettatevi una presentazione di tre minuti con grafiche tridimensionali in MMX sostenibili solo da Pentium 2 o superiore con tanto di pagine virtuali tipo proiezione olografica di fronte a voi (questo era in realtà il nostro obiettivo, ma poi ci siamo svegliati tutti sudati...).

So che questo è il periodo dell'anno in cui siete tutti rilassati e felici perché i professori hanno sospeso le interrogazioni a tempo indeterminato, non si parla più di compiti in classe, i pomeriggi si passano in giro a spasso a godersi il sole, i corsi di recupero sono un'espressione sempre meno frequente nei discorsi degli insegnanti, non c'è l'assillante preoccupazione dei voti e decimi per tutti quei "mezzi" e quei "più" che si spera si sommino in modo esponenziale, l'ultima cosa a cui pensate sono quei benedetti crediti (o debiti) che ci intrappolano in una ineluttabile gabbia di valutazione e il termine "pagella" vi ricorda solo un pezzettino di carta che vi pare vi abbiano dato l'anno scorso in un periodo più o meno estivo, tipo giugno o luglio, (o forse maggio, boh?). E proprio per questa diffusa tranquillità è stato uno scherzo, per noi oraziani, preparare questo numero del giornalino. (e i professori leggano tra le righe di questo capoverso).

Un ultima nota: inauguriamo con questo numero una serie di immagini di copertina di nostri eponimi; iniziamo con Lord ORAZIO NELSON, ammiraglio di squadra, inizio XIX secolo. Qui Nelson è nell'uniforme di piccola tenuta, con il chelengk sul cappello e il nastro dell'ordine sopra la spalla destra. (Incisione di T. W. Harland da un'opera di Lemuel Abbott, tratta dal volume "La flotta di Nelson", Osprey Publishing). Buon Oraziol



Sommario Orazio

Colloqui Trend

pagina 8
pagina 8

IPSE DIXIT

pagina 16
pagina 16

Legge & Diritto

e

Delikatessen

pagina 22
pagina 22

AMORE ?

PARIAMONE!!!

AMORE ?
PARIAMONE!!!
pagina 19
pagina 19

ARTICOLO CONSIGLIATO

PER S. VALENTINO

NON SPARATE
SULLO SCOUTISMO

NON SPARATE
SULLO SCOUTISMO
pagina 9
pagina 9

Bignami di letteratura

ALTERNATIVO

Bignami di letteratura
pagina 18
pagina 18

Wako

pagina 23
pagina 23

Grazie Berlinguer

Grazie Berlinguer
pagina 7
pagina 7

NBA:

Comincia

il campionato

Comincia
il campionato
pagina 12
pagina 12

Quello che... Il Festival

Quello che... Il Festival
pagina 15
pagina 15

BRAINSTORMING

BRAINSTORMING
pagina 4
pagina 4

BRAINSTORMING

Ovvero scossa cerebrale, tutto ciò che attiva il cervello

Appuntamenti musicali

Domenica 31 Gennaio, ore 16.30

TRIO FONTENAY

Wolf Harden, pianoforte

Michael Mucke, violino

Niklas Schmidt, violoncello

Programma:

SCHUBERT

Adagio in Mi bem. Magg. D897 "Notturmo"

RAVEL

Trio in La min.

CAJKOVSKIJ

Trio in La min. op. 50

Martedì 2 Febbraio, ore 20.45

ORCHESTRA DEL TEATRO CARLO FELICE

Roberto Tolomelli, direttore

Cecilia Gasdia, soprano

Gloria Scalchi, mezzosoprano

Programma:

PERGOLESI

Stabat Mater, per soli e orchestra d'archi

STRAVINSKI

Pulcinella, suite per orchestra

Domenica 7 Febbraio, ore 16.30

TEATRO GIOCO VITA

In collaborazione col *Teatro Comunale di Firenze*,

Maggio musicale Fiorentino

"Orfeo ed Euridice"

Rappresentazione per musica corpo ed ombre

Musiche di **Monteverdi, Gluck, Haydn, Stravinskij**
Regia e scene si Fabrizio Montecchi

Domenica 14 Febbraio, ore 16.30

THE MUSICIANS OF THE GLOBE

Philip Pickett, direttore

SHAKESPEAR'S MUSIC

Programma:

Musiche del tempo per le opere teatrali di W. Shakespear
(Amleto, Otello, La Tempesta, Così è se vi pare...)

Domenica 21 Febbraio, ore 16.30

Lynn Harrell, violoncello

Simon Mulligan, pianoforte

Programma:

BEETHOVEN

Sonata n.3 in La magg. Op. 69

SOSTAKOVIC

Sonata in Re min., Op. 40

BACH

Suite n. 6 in Re magg. BWV 1012 per violoncello solo

CHOPIN

Introduzione e Polacca Brillante in Do magg. Op. 3

Tutti questi concerti fanno parte della stagione musicale del Teatro
Chiabrera, come già detto nel primo numero di **ORAZIO**

In questa nostra rubrica culturale-musicale tutta la redazione vorrebbe porgere un saluto a Fabrizio De Andrè, scomparso recentemente, un cantante particolare, sia nella sua veste di "poeta moderno", sia per il suo impegno nel mantenere in vita i dialetti del mediterraneo, cultura della quale noi tutti dovremmo sentirci parte, sia nell'aver saputo "tenere" sempre per i più deboli, per esempio ricordando gli indiani d'America. Addio Fabrizio e grazie per il patrimonio artistico che lasci tramite le tue canzoni.

UN CONCERTO PARTICOLARE

Immaginate di essere negli Stati Uniti, precisamente ad Atlanta, Georgia, e di trovarvi nella cattedrale protestante della città, insieme ad un mucchio di persone, perlopiù di colore, che cantano le lodi al signore con gospel e spirituals in un'atmosfera di grande partecipazione e comune sentimento, trasportati dal ritmo e dalla melodia accattivante della musica.

Robin Brown and The Triumphant Delegation, il coro principale della città americana ha saputo trasferire tutto questo nel teatro Chiabrera di Savona, lunedì 21 dicembre, alle nove, e far passare una serata letteralmente indimenticabile ai tutti i numerosi presenti (il teatro non avrebbe potuto contenere una persona in più, pena l'esplosione dello stesso). Passando dal repertorio natalizio (Silent Night, ad esempio), a quello classico, comunque religioso, sono stati capaci di rendere tutti gli spettatori un'unica persona, sia con i frequenti battiti di mani per accompagnarli, sia con quella particolare bravura e coinvolgimento che non ho mai provato, se non due anni prima, quando sempre loro erano venuti a Savona nella chiesa dei Salesiani. I sette cantanti, tutti di colore, fra cui Robin Brown, la leader del gruppo, che suonava anche la tastiera, si sono esibiti in vari brani con assolo, che, a turno eseguivano egregiamente; come non ricordare quel cantante gigantesco (fisicamente) che è riuscito a tenere una nota per un periodo che sembrava non terminare mai? (complimentato infatti da un applauso a "scena aperta"). Particolarmente virtuose, nel senso musicale del termine, anche le altre quattro donne e l'altro uomo. Dopo due ore di canti a squarciagola interrotti da solo un quarto d'ora di pausa, (abnegazione eroica, come potrà capire chiunque canti seriamente) il sestetto di Robin Brown ha proposto come bis, un meraviglioso "Happy Day" che ha estasiato la platea concludendo degnamente un concerto che ha saputo regalare emozioni particolari.

Federico

Grazie Berlinguer

Quest'anno voglio esordire con un articolo che riguarda la scuola da molto vicino, ho infatti deciso di argomentare per iscritto la mia tesi sulla completa inutilità della maturità o esame di stato ecc ecc. Mi sono da sempre interrogata sulla reale validità e importanza di un esame conclusivo degli studi liceali e non, per il quale degli studenti debbano passare i mesi più felici dell'anno sui libri o meglio sulle "sudate carte" leopardiane; ora che frequento anch'io l'ultimo anno e mi sento direttamente coinvolta in tutto ciò, ho deciso di ergermi in tutta la mia piccolezza e dare voce a qualcosa che è più di una considerazione: una vera e propria convinzione.

Appurato che un giorno qualche folle ministro da gerontocomio si destò e architettò una nuova forma di oppressione degli studenti, che fu ben celata sotto il falsissimo nome di esame di maturità (maturità? A quale maturità? Quella degli studenti o di moltissime persone che mai l'acquisiranno? e non parlo del titolo di studio ma dell'erroneità per sé insita nella denominazione di

suddetto esame), mi chiedo se nessuno si sia mai reso conto di questa enorme presa per i fondelli. Non a caso in alcuni paesi europei il ciclo scolastico si chiude senza alcun tipo di verifica finale.

Mi sembra che in cinque anni di studi e di test, verifiche compiti in classe, qualsiasi insegnante saprebbe giudicare ciascuno dei propri alunni sancendone il destino con un giudizio finale.

Non paghi di ciò i nostri ministri hanno stabilito di innovare la cara vecchia maturità, grazie a test che provano la reale capacità intellettuale di quei poveri tapini, talvolta chiamati studenti, e ad interrogazioni inter-extra.pluri-onni disciplinari. Se riusciremo a parlare del principio di indeterminazione di Heisenberg e del doppio fallo nel tennis in inglese, se risponderemo, sempre in lingua, a domande di letteratura italiana poste in italiano, e se saremo così abili e scaltri da elaborare tesine con paralleli tra Fichte e la transavanguardia turca, otterremo il tanto desiderato diploma, prova indiscutibile del nostro essere menti superiori.

Grazie Berlinguer,

per questo gesto d'amore che ci fai!

COLLOQUII TREND

MANZO 3: Com'è?

MANZO 4: Mah, fine qadri, la proffia mi ha già cecchinato di brutto, bah... non conviene nemmeno scavallare, ora...

MANZO 3: Hai mica visto i MANZI 1 & 2?

MANZO 4: Erano andati per una scianca, e si sono spalmati con l'Harley: che handicapaci!

MANZO 3: Che strippata!

MANZO 4: Altro che!, quasi si sparecciano la faccia!

MANZO 3: Senza elmo, neh?

MANZO 4: Positivo.

MANZO 3: Che truzzi! Da sclerare!

MANZO 4: Tu batti ancora i pezzi con quella manza?

MANZO 3: Bombax! M'aveva flesciato; e l'avevo quasi uncinata, ma è arrivato un tonno megarefer e così l'ho lisciata!

MANZO 4: Aveva proprio un bel sito! L'avessi alzata tu...

MANZO 3: Ammuccamo una paglia; ne hai?

MANZO 4: To' una miccia, sta' più tranqui tu!

MANZO 3: Fa foschi, attacchiamo i pezzi con una canottona, piuttosto.

MANZO 4: Aspetta stasera almeno: c'è l'hai il flyer per la disco?

MANZO 3: Positivo, ci sono certe Jacarande lì...

MANZO 4: Ciao ciò, refer.

MANZO 3: Bella lì. A stasera.

Federico



"Lo Scoutismo è una fratellanza; cioè un movimento che non fa alcun caso di differenze di classe, religione, nazionalità e razze, per lo spirito indefinibile che lo pervade, lo spirito del gentiluomo di Dio."

NON SPARATE SULLO SCOUTISMO

Lo ha detto Lord Robert Baden-Powell, il fondatore del movimento scoutistico, colui che lo creò nel 1908 sull'isola di Brownsea (gran bel nome, vero?).

Ad oggi lo scoutismo è sopravvissuto alle dittature del primo dopoguerra ed ai regimi comunisti del secondo grazie proprio a questo "spirito indefinibile", che ora lo sta facendo resuscitare in quei paesi ove era stato bandito; qui ricordo per un inscindibile legame sentimentale, lo Scoutismo sloveno che ho conosciuto nei suoi primi passi, nell'agosto del '77, sulla strada di Parigi per la XII Giornata Mondiale della Gioventù.

Ma vi risparmio storia ed aneddotica dei miei nove anni di A.G.E.S.C.I. perché, oggi, voglio far riflettere; più delle dittature attualmente è il disfattismo giovanile a minare le basi, pur solide, di questo movimento. Credo che sia il momento di smettere di sparare gratuitamente sugli scout, credo che, ora più che mai, la nostra società e soprattutto Noi giovani necessitiamo di valori che vadano oltre ciò che troviamo generalmente.

Lo Scoutismo è stufo di venir criticato a corrente alternata di inaffidabilità o, all'opposto, di integralismo paramilitare, è stufo di venir colpito a tradimento da chi poco o niente sa di esso; solo perché insegna a portare pantaloncini corti e a porsi sull'attenti durante il Vangelo.

Il modello formativo di B. P. (noi lo chiamiamo così) è, nonostante l'età, più che valido grazie agli adattamenti che gli sono stati fatti con gli anni per renderlo conforme alla mutata società, senza invalidare minimamente sul suo spirito di base.

Lo Scoutismo insegna, sin dai Lupetti, che sono i nostri "fratellini" più piccoli, a cercare se stessi e la propria strada, a seguire la traccia lasciata

dal Signore sulla nostra via; infatti in Italia il movimento scout è soprattutto A.G.E.S.C.I (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiana) e ciò si esemplifica sempre di più con il passaggio in Reparto, dove lo scout e la guida, recitando la promessa, promettono "con l'aiuto di Dio" di "fare del proprio meglio verso Dio e verso il proprio Paese" Ma il cammino si conclude con i Clan, con la cerimonia della Partenza; è un momento chiave della persona che da "educata" si appresta a divenire "autoeducante" quando non "figura educativa" per i più giovani. La Partenza è il momento in cui il rover e la scolta si caricano sulle proprie spalle lo "zaino" delle proprie responsabilità per intraprendere un nuovo cammino e per portare i propri valori oltre i limiti dell'associazione.

Lo Scoutismo insegna, pertanto, anche ad essere buoni cittadini, a fare la propria "scelta politica" non come adesione ad un partito ma come attiva partecipazione alla vita civile, e a "servire"; il servizio non è, come lo definisce, a mio vedere scandalosamente, una enciclopedia della De Agostini, paternalistico, il servizio è ricerca di sé nel confronto con l'altro, e lo dice una persona che ad ora fa servizio come aiuto capo in Branco, e che non ha anni ed anni al suo attivo ma pochi e semplici attimi da trasmettervi.

Non siamo "bambini vestiti da cretini", anche se lo ha detto Churchill; il valore educativo che ha l'attività scout è, a mio vedere, raramente rintracciabile in aggregazioni indirizzate alle stesse fasce di età e soprattutto lo Scoutismo insegna a pensare con la propria testa; questo d'altronde infastidiva i regimi totalitari che hanno provato, peraltro senza riuscirvi, a sopprimerlo.

Gli educatori, da Akela al Capoclan, spingono gli Scout ad agire pensando, a rendersi conto di ciò che hanno intorno ed al proprio interno e ciò va via via aumentando con il passare degli anni, sino alla consapevolezza di sé in colui che prende la Partenza.

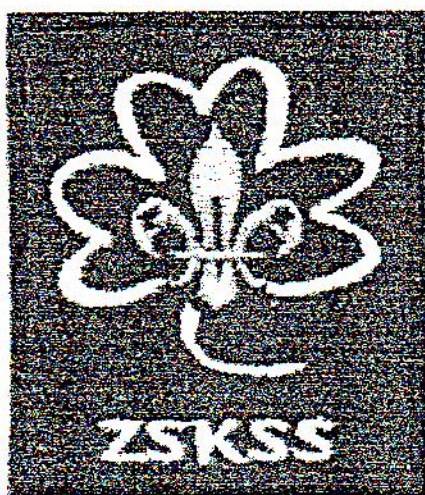
Ho finito qui, e a voi, credo sia bastato; lo scoutismo è ancora vivo e vegeto e ancora lo sarà in futuro finché qualcuno lo sosterrà.

Non è un appello ad aderire, ma un appello, almeno, a tacere, perché certe cose per capirle bisogna viverle, proprio come la vita.



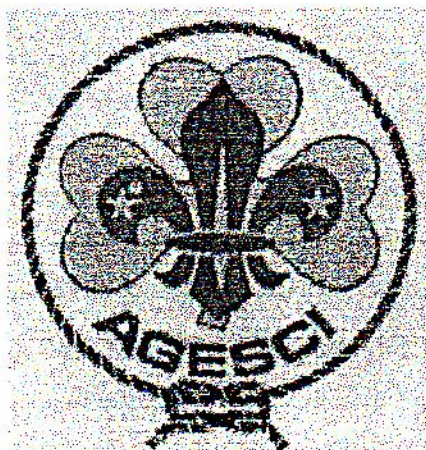
Sir Robert Baden Powell

- *Guida tu stesso la tua canoa, non farti trasportare da altri.*
- *Senza avventura la vita sarebbe davvero noiosa.*
- *Procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'abbiate trovato, e quando suonerà la vostra ora di morire sarete felici, nella coscienza di aver fatto "del vostro meglio". Siate preparati così a vivere felici e a morire felici: mantenete la vostra promessa di Esploratori, anche quando non sarete più ragazzi, e Dio vi aiuti in questo.*



*Il vostro amico
Baden-Powell of Gilwell*

- *Al Clan Deneb.*
- *Agli Scout del mondo.*
- *Ai compagni di Slovenia.*
- *A F.B., E.C., K., A., F.F., B., C. e gli altri.*
- *A B.P. (e non è una sigla segreta)*

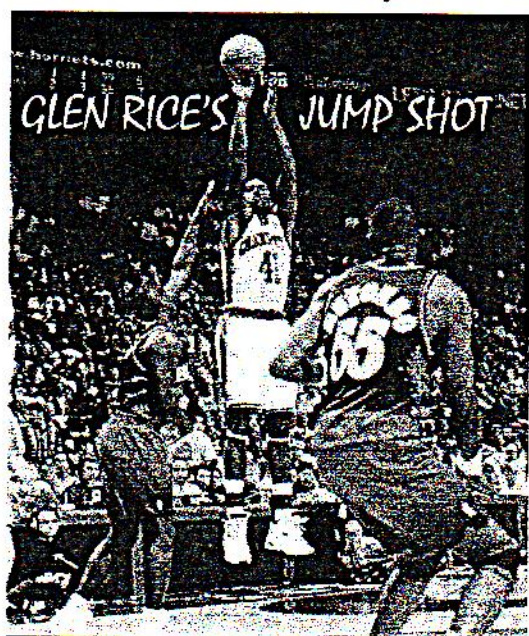
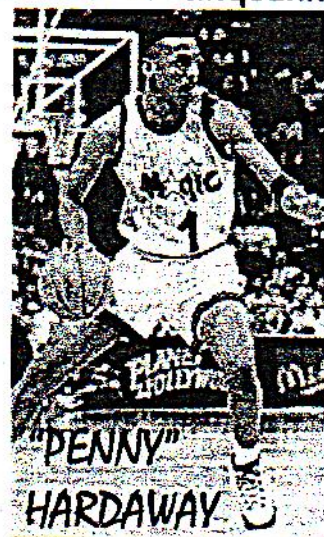


Andrea

NBA

PLAYERS - OWNERS AGREEMENT!

Finalmente è stato trovato un accordo tra i proprietari e i giocatori della National Basketball Association che pone fine a quello che in cinquanta stagioni non si era mai verificato: un cosiddetto "Lockout", ovvero una serrata o, se preferite, uno sciopero. Alla base del contenzioso si pone una questione economica (che sorprendente novità!): Gli "owners", i proprietari delle squadre già da un certo tempo si lamentavano del fatto che più della metà del loro budget - la media fra le ventinove franchigie dice il 60% - fosse destinato alle consistenti paghe dei giocatori. Il sindacato dei "players", dei giocatori (ebbene sì, anche loro ne hanno uno...) domandava una maggiore uniformità fra gli stipendi dei cestisti, che infatti coprono un ampio intervallo: dai

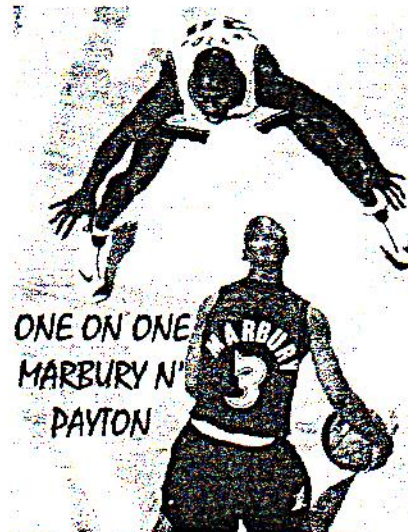


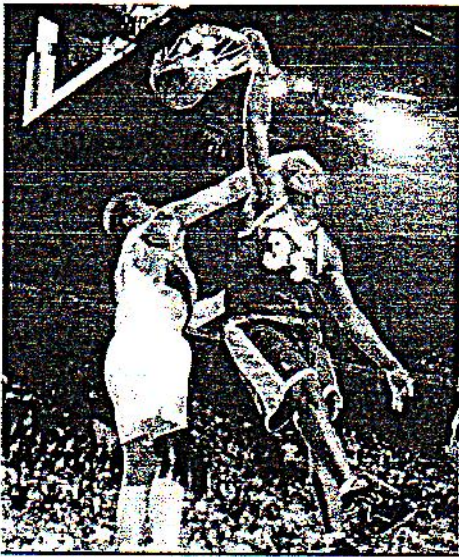
248.000 dollari di stipendio annuo minimo ai 17.285.714 e rotti dollari (questa cifra rappresenta il valore annuo medio del contratto più alto mai stipulato, 121 milioni di dollari, che però è settennale).

Una nota critica: considerate che se una squadra firma un giocatore al di sotto del minimo salariale che è pur sempre di 421.600.000 lire (come suona male la parola "minimo salariale" vicino a tanti zeri...) costui

può tranquillamente denunciare la società.

Un altro punto oggetto di discussione fra le parti è quella che gli addetti ai lavori chiamano regola di "Larry Bird", nata proprio col "mito" dei Celtics targati anni '80: questa regola consiste nel poter riformare un





giocatore già alle proprie dipendenze cui è scaduto il contratto (agente libero) ad un prezzo che può eccedere anche il "salary cap", il limite pecuniario al quale ogni franchigia deve sottostare per pagare i propri giocatori.

Dopo un certo tempo di lontananza dai campi da gioco però, la maggior parte dei giocatori ha cominciato a rimpiangere lo spettacolo (e i soldi?) del grande e luccicante circo chiamato NBA: ovviamente gli avvocati del sindacato giocatori non potevano perdere la faccia a cedere al

POWERFUL SHAQ! braccio di ferro oramai instaurato; il malcontento fra giocatori, esplicitato dalle dichiarazioni di Keith Van Horn (New Jersey Nets), si stava diffondendo verso dicembre, mentre lo sciopero aveva avuto inizio già dalla preseason (gare preparatorie fra settembre-ottobre) causando la conseguente cancellazione dei primi due mesi di regular season, prima novembre, e dopo poco anche dicembre (che va considerato un mese di gioco per intero, perché non c'è sospensione per le

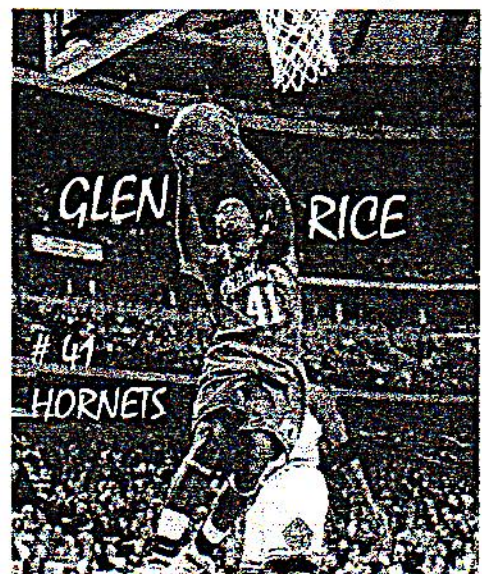
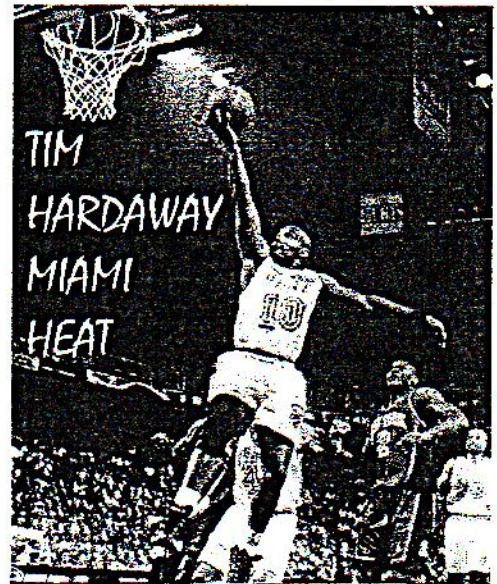


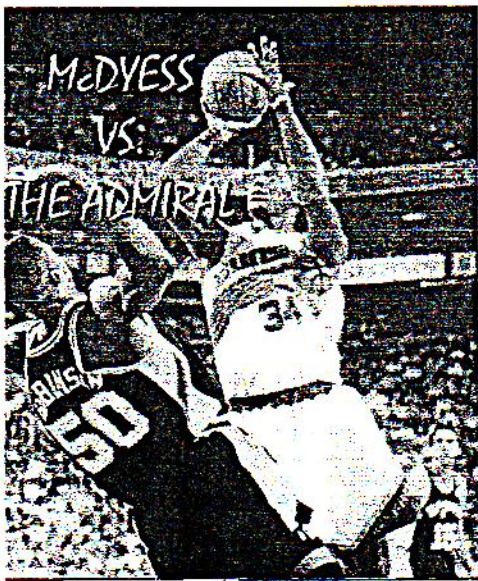
L'ULTIMA STAGIONE DI CLYDE "THE GLIDE" DREXLER

feste). Secondo Keith Van Horn i dodici membri del sindacato giocatori sono troppo pochi per rappresentare più di trecentosessanta persone; ovvero il gioco non vale la candela secondo quasi tutti, ma qualcuno si ostina in una disputa che ormai non interessa più a nessuno.

Le due parti sono infine scese a patti, probabilmente

perché gli introiti del merchandising si sono mostrati in discesa libera, dati economici che comunque testimoniano un disinteresse da parte dei tifosi che hanno bisogno di seguire "le gesta" di una qualche squadra; e forse perché si stava





verificando quel fenomeno che aveva favorito proprio la NBA nel lontano 1995 (sì, l'anno in cui "He's Back"...): quattro anni fa c'era stato uno sciopero nella MLB (Major League Baseball), il campionato professionistico americano di baseball, e la NBA aveva visto un discreto, seppur significativo, aumento di "adepti"; oggi un maggior numero di tifosi si può forse contare nelle file proprio della MLB, costituito dagli emigranti del basket. La percentuale oggetto di disputa pare sia scesa al 55%, e tutti si stanno preparando alla stagione 1999. Le gare saranno

solo 52 (anziché le classiche 82) non ci sarà ALL STAR GAME, e la stagione inizierà a col mese di febbraio.

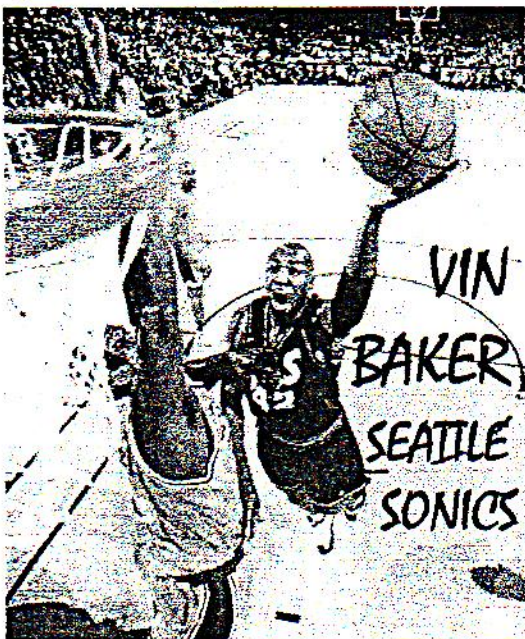
Tramite il mio buon satellite, che mi consente di vedere sia l'All Star Game sia Playoff & Finali in diretta (il che è molto pregiato), ho ascoltato interviste a Charles Barkley (Houston Rockets) e Patrick Ewing (New York Knickerbockers): entrambi sostenevano di essere stufi di uno sciopero rivelatosi così lungo e in particolare il #33 dei Knicks aveva solo voglia di giocare, dimostrando un interesse minimo (nessun interesse?!) per i motivi scatenanti lo sciopero.

Questo è quanto. "Malati di NBA" preparatevi al ricorrente contagio di basket con alti livelli di spettacolarità, con azioni che fanno saltare in



JASON KIDD # 32

pie di e rovesciare la poltrona su cui si è seduti, che fanno parlare per una settimana i ragazzi, che fanno consumare il nastro della videocassetta fino a smagnetizzarlo a forza di rivederle, che disegnano l'incredulità sulle facce degli spettatori. Anche quest'anno, sebbene in ritardo, la luccicante macchina da soldi targata NBA si è attivata.



Quello che... IL FESTIVAL

La notizia è di quelle forti, sconvolgenti, di quelle che ti lasciano impressa sul viso l'espressione ebete e il sorriso plastico dell'incredulità: il premio nobel per la medicina Renato Dulbecco affiancherà Fabio Fazio nella conduzione del festival di Sanremo.

No, non è una "bufala", non è neppure un pesce d'aprile" anticipato di qualche buontempone, ma è sicuramente il più pazzo e originale sistema per creare, ancora una volta, quel clima di curiosità che aleggia attorno alla kermesse canora più popolare e chiacchierata del mondo.

Tranquilli l'esimio professore non ci tedierà illustrandoci i suoi esperimenti, peraltro interessantissimi, sul patrimonio genetico dell'uomo, al massimo approfittando del palcoscenico dell'Ariston, tra una battuta ed una presentazione lancerà appelli utili al proseguimento della ricerca, proprio come nello stile del buon Fazio che è sempre attento a queste problematiche.

E bravo Fabio, ancora una volta la tua mente vulcanica ha eruttato l'idea più incandescente dell'anno, ancora una volta hai stupito chi pensava di dover assistere alla solita sfilata piatta e monotona di abiti e di cantanti, ancora una volta hai spiazzato gli addetti ai lavori uscendo dai canoni tradizionali e rigorosi della TV, specie quella di Stato.

Certo il bello deve ancora venire... su di te e sulla tua sregolatezza" si scriveranno fiumi, che dico, oceani di critiche e relazioni polemiche ma come sempre, al momento opportuno, la tua professionalità gestirà il "personaggio" con estrema disinvoltura e dosato umorismo, rendendo il tutto molto piacevole e facendo ricredere gli scettici e soprattutto invidiosi.

Ne siamo certi noi giovani che un po' ci rispecchiamo nella tua personalità eclettica, nel tuo estro, nel tuo saperti rendere simpatico al pubblico di ogni età.

Grazie, quindi, per averci fatto conoscere un inedito Baglioni che canta Heidi, una Berti finalmente disinvolta che si destreggia nelle più disparate collocazioni, grazie per aver saputo sfruttare al meglio l'imbranaggine di Brosio, evitandogli peraltro di finire sotto ad un autobus e sotto gli insulti dell'amorfo Emilio Fede, per averci proposto il gioco del calcio non solo come una noiosa sequenza di numeri e immagini, grazie soprattutto perché, paradossalmente con un premio Nobel ottantacinquenne hai dato al "nostro" festival quel tocco di freschezza e gioventù che mancava da tempo!

Ci potevi riuscire solo TU, quello di... Savona!

Isabella

IPSE DIXIT

"Con quella faccia lì o stavi parlando oppure sei la GONZA del villaggio!"

Prof. LEONARDI

"No, aspettate, ho sbagliato... Aspettate, lo rivedo che forse ho detto una stupidaggine... Così non lo posso far vedere, non ci arrivo, dovete aspettare due secondi..."

Prof. MORAGGIO

"Non è una linguetta, è una moneta a forma di moneta"

Prof. IVALDI

"Satana con il suo batter d'ali CONGELA IL GHIACCIO!"

Prof. VENTURINO

"Le proiezioni ortogonali sono come la Battaglia Navale"

Prof. BRUNO

"Ragazze il trucco è metterlo tra le gambe..."

Prof. GAVA

"Ma vuoi vincere il MONGOLINO D'ORO?"

Prof. LEONARDI

"Lo so che siete in tanti e appena vi muovete FACETE casotto, però..."

Prof. MORAGGIO

"Io voglio rendervi la vita difficile e voglio crearvi dei problemi!"

Prof. LUNARDON

"Sono strabico? Perché veramente l'ho chiesto a lei..."

Prof. MANESCHI

"I tuoi lunghi capelli saranno pure belli, ma preferisco vedere il tuo viso"

Prof. CARRIERI

"Non ho capito cosa vuoi fare, ma fallo lo stesso"

Prof. MORAGGIO

"Lucia era una PALLA TREMENDA!"

Prof. IVALDI

"Questo pennello sembra rosicchiato da un topolino."

Prof. BRUNO

"Avete un grado di memoria straordinaria: dura da un secondo a un secondo e un quarto!"

Prof. GIULI

"Che errore: hai quasi detto una bestemmia!"

Prof. BOVA

"Aderisco alla carta dei diritti dell'uomo, quindi sotto un certo voto non vado mai."

Prof. MANESCHI

"Io sono una cacciatrice selvaggia!"

Prof. LEONARDI

"Cosa vuol dire: 'San Paolo era un cittadino normale', che non era gay?"

Prof. LEONARDI

"Ragazzi avete una confusione in testa che sembra una macedonia di venti frutti diversi!"

Prof. BRUNO

"Vi ho già detto che nel vocabolario c'è cacca, pipì, e tutto quello che volete!"

Prof. LEONARDI

"Non potete scegliere i verbi con i dadi: se viene 6 allora 'I am' se viene 3 'I was' "

Prof. GIULI

"Fare le versioni è come fare un puzzle!"

Prof. LEONARDI

"Ma è il Papa che dice: 'Oh ma che bello, vado ad Avignone!'?"

Prof. MANESCHI

"Come mai c'è così tanti assenti?"

Prof. MERCATANTI

"Cercate di vedere quello che riuscite..."

Prof. LEONARDI

"Avere delle insufficienze gravi è un po' come avere la cacca fino agli occhi!"

Prof. LEONARDI

BIGNAMI DI LETTERATURA ALTERNATIVO

[[Fico della Mirandola: filosofo rinascimentale di notevole prestanza fisica.

Victor You Go: scrittore francese "On the Road".

Alessandro Panzoni: Romanziere milanese affetto da obesità.

Umberto Evo: autore di gialli medievali.

Luigi Mirandello: autore siciliano ammiratore del Goldoni.

Dario No: premio nobel perennemente contrario.

Grazia Delenda: autrice di un'epopea su Cartagine.

Gianni Rotari: autore di editti per bambini.

Simone de Boir: scrittrice etilista.

Lord Byro: Inventore di un sistema rapido di scrittura.

James Juyce: ubriacone irlandese che si è redento grazie ai succhi di frutta.

William Scicspeare: Commediografo dandy.

George Bernard Sciò: allevatore di galline (Con Leonardo Sciosciò).

Charles Maudelaire: poeta asmatico che soffriva della polluzione atmosferica.

Giovanni Beccaccio: autore di un trattato medievale sulla cacciagione.

Fante Alighieri: Nome con cui era noto il Sommo Poeta alla battaglia di Campaldino.

Antonio Tabacchi: produttore portoghese della marca di sigarette Pereira.

Cesare Pavesi: Autore di "Guidare Stanca".]]

Colonna tratta da "L'Espresso" 8 gennaio 1998

Jacopone da Rodi: Scrittore di lodi al Colosso.

Guido Cavalcate: Stilnovista che adoperava cavalli per far invaghirle le donne.

Anton Ciecov: Romanziere russo senza visioni globali.

Alessandro Barricco: Gestore di un locale particolarmente redditizio.

Italo Svevio: Cronista della famiglia di Federico II di Sicilia.

John Gridham: Autore di legal-thriller particolarmente rumoroso.

Joostein Gaarden: Scrittore danese di giardini in cui circolano ragazzine curiose.

Luis Sépulvera: Romanziere affetto da una particolare allergia agli acari.

Michael Cipton: Scienziato inventore di un nuovo elemento chimico

Arrigo Patacca: Autore di falsi storici sulla seconda guerra mondiale.

Gniam Fleming: Scrittore di thriller nonché grande consumatore di Penicillina.

Enzo Piaci: Giornalista particolarmente conosciuto e apprezzato.

Maria Bèvonci: Ideatrice di un premio letterario al termine del quale si brinda.

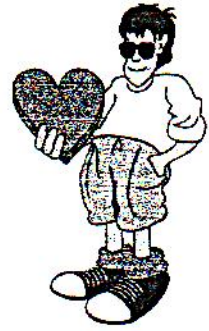
Jerome Klapklap Jerome: Umorista britannico spesso accolto da applausi.

Arthur Combat Doyle: Violento autore del più famoso investigatore di tutti i tempi.

Sergio Zavorri: Giornalista dal periodare impedito e rallentato.

Christian Shaq: Romanziere d'Egitto appassionato di basket statunitense.

AMORE ?



PARLIAMONE!!!

Il 04/01/1999 è stato pubblicato sul "Corriere della Sera" un articolo di Francesco Alberoni nel quale il sociologo sostiene che la gente non sa più parlare d'amore perché il linguaggio "moderno" è adatto a spiegare solo la vita quotidianamente banale e non è vette. L'amore, nobile e bellissimo sentimento, è così presentato dal giornalista arido e superficiale.

L'articolista, nelle sue tesi, forse generalizza troppo l'argomento, non tenendo conto del fatto che ogni singolo individuo ha una sua personalità ed un suo carattere, e persone diverse vivono le emozioni in modo diverso. Il timido, ad esempio, pur avendo un fuoco che brucia dentro, difficilmente riuscirà a dire "Ti amo" a chi illumina le sue giornate, il romantico sogna di sentirsi fare melensi e sdolcinati discorsi, l'intraprendente non è mai impacciato quando si trova di fronte all'amore...

Può anche essere vero che il linguaggio si sia impoverito, ma questo è dovuto secondo me, ad una eccessiva "commercializzazione" dell'amore. Quante canzoni, ad esempio, hanno testi riguardanti coinvolgenti storie di innamorati che provano a spiegare i loro stati d'animo riuscendovi solo con frasi del tipo "Mi piace", "È il mio ragazzo",... ormai troppo sulla bocca di tutti? L'amore, impostato dai mass media come una cosa quotidiana, normale, consueta, ha perso quell'aura di straordinarietà e di singolarità che invece dovrebbero avere: molti giovani d'oggi, infatti, possono affermare di sapere cos'è il passionale sentimento senza averlo mai personalmente provato.

Inoltre, come è ben noto, la lingua è in costante evoluzione e il gergo sentimentale non vien meno a questa regola, anche se studiosi e letterati asseriscono che la povertà del linguaggio è correlata ad una povertà di ideali, di concetti, propria dell'età contemporanea. Del

resto, poi, non si ha più né bisogno né volontà di esprimersi con una forbita e sicura proprietà di esposizione, perché tutto quello che occorre all'individuo del terzo millennio è farsi capire, non gli importa che la bellezza e il fascino della parola siano trascurate e abbraccia mezzi di comunicazione come il computer che limitano o addirittura escludono il discorso.

I giovani sono letteralmente bersagliati da critiche e da rimproveri rivolte loro da sociologi e da esperti che sostengono la mancanza di valori, l'indifferenza, nella maggior parte dei casi, verso la cultura... La società è diventata individualista e ciò lo si può riscontrare dal comportamento dei ragazzi: adorano andare in discoteca, ascoltare musica, andare al cinema e guardare la televisione, tutti passatempi in cui non si deve dialogare.

Spesso i giovani si sentono ripetere dai papà o dai nonni "...eh, ai miei tempi...", come se allora fosse stato tutto completamente diverso... Chissà che valore attribuivano alle parole "Ti amo". Una cosa, però, secondo me, non cambierà mai: sia 50 anni fa che adesso si cerca l'amore, forse per combattere la solitudine, forse per sentirsi accettati da qualcuno, forse perché si capisce di non poterne fare a meno... ma è stato, è e sarà sempre così, da millenni e per molti millenni ancora.



Cla

IN MEMORIA DI PAUL RENEGADE (Tuttofare del gruppo "Elio e le Storie Tese")

*... Ma che cos'è l'Amore,
E' forse questo modo che tu hai,
Di venire a me strisciando,
Ed emettendo bava come una lumaca che va alla
foglia d'insalata]*

O è il morbido Gimondi che scala i saliscendi del mio cuor]

Dai inforca la bici e scappa

E al grido "Oh la Peppa"

Raggiungendo la Cima Coppì del piacere.

Ma quante facce ha l'amore;

Come faccio io a capire

Se la tua è una delle facce dell'amore.

Aiutami tu regalandomi per il mio compleanno

Gli occhiali dell'amoreeeee

E io ti guarderò con gli occhiali dell'amore

E io ti vedrò attraverso le lenti dell'amore

E mi metterò in bocca le stanghette dell'amore

E se si renderà necessario, andrò dall'oculista dell'amore]

Che mi inizierà i segreti dell'amor.

"Bene adesso si copra un occhio

E legga le lettere sul cartellone davanti a lei"

"T, Z, S, 8"

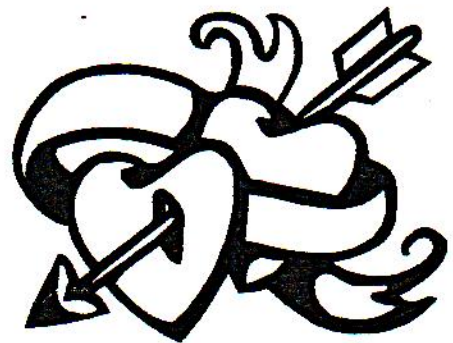
"Bene ora copra l'altro occhio"

"T, I, A, M, Q"

"No!"

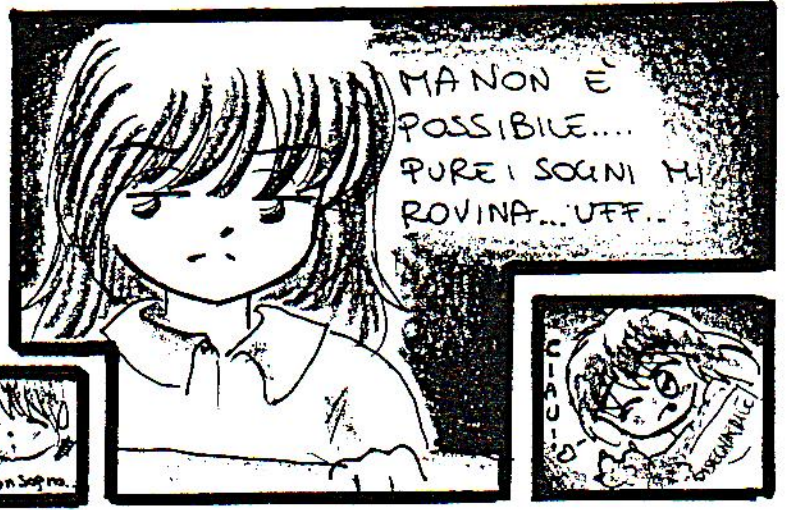
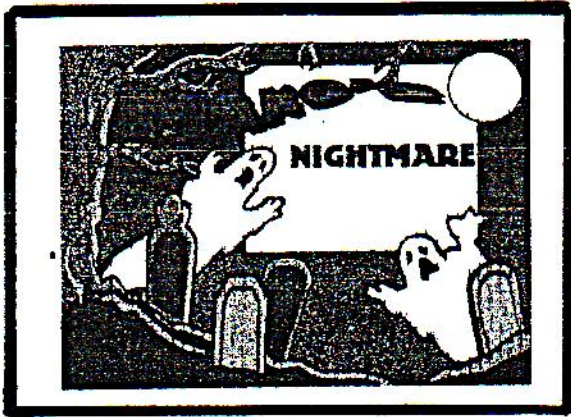
"O"

"Esatto: AMORE!"



(Tratto da un brano di ELIO E LE STORIE TESE)







*Iniziamo il 1999 con una foto del nostro amato
rappresentante d'istituto. L'autrice e fotografa ci suggerisce
un epigrafico commento:
"GAUDINO ANIMALO!"*

ORAZIO is:

Direttore: Federico Pisanu

Redattore: Laura Bruzzone

Direttore responsabile: Enrico Ratto

Thanks to: Il preside & la bidelleria

Hanno scritto per noi: Elena Versace, Andrea Bosio

Claudia Sasso, Isabella Ghersi

Mystery Writer: Simone Badoglio

Ha disegnato per noi: Mara Mascaro

A special thank U to: Elena per l'iconografia, ovvero la foto
qui sopra

